

che il M. disegnava con rapide linee sul luogo stesso dove aveva osservato il fatto degno di attenzione, sono rimasti come il M. li à lasciati; non li à ripresi, non li à affidati ad un disegnatore, non li à trasformati in linee ben fatte ed eleganti: altre invece hanno subito questa trasformazione e sono oggi le carte che ammiriamo nella sua raccolta.

Ciò che è degno di nota è che in questa raccolta poche sono le carte a stampa aggiunte alle altre o le carte di mano d'altri ed unite a quelle tracciate o fatte disegnare dal Marsili.

Certamente si deve ai lunghi e molti viaggi fatti se cospicuo è il numero delle carte messe insieme dal Marsili, ed anche alle funzioni da lui esercitate se alcuni gruppi di carte costituiscono vere e proprie illustrazioni di ampi tratti di paese.

Non è facile dire quali parti della terra escano illuminate da queste rappresentazioni marsiliane, perchè troppe parti d'Europa sono state riprodotte in carte; ma si può dire che tre regioni d'Europa trovino a preferenza delle altre l'immagine di sè nella collezione delle mappe del Marsili, l'Italia, la regione Danubiana e la penisola Balcanica: e di questo è chiara la ragione per chi conosce la vita del Marsili.

Ma di altre terre è pur frequente la rappresentazione per averle il Marsili visitate o per esservi trattenuto qualche tempo. E fra queste tiene il primo posto la Provenza costiera, quella parte della costa provenzale dove si annida il tranquillo ritiro di Cassis. Forse tale terra non à avuto prima del Marsili chi con tanto amore e con tanta fedeltà abbia ritratto su una carta i caratteri della sua costa e del mare che la bagna.

La Svizzera non manca di avervi qualche sua parte